

26.01.2024

Alexander Prokhanov

Non vediamo l'ora di scoprire come sarà l'anno 2024. Molti stregoni fanno previsioni. Fate l'ecografia, volete sapere se è un maschio o una femmina. Ascoltate il grembo della storia russa, dove un altro bambino sta maturando, pronto a nascere.

Chi è l'ostetrica che fa nascere il bambino? Chi è l'impavido visionario che osa guardare nel grembo della storia russa? Non li troverete. La maggior parte di loro si mette un tubo di legno nello stomaco, ascolta il battito del cuore del nascituro e aspetta che la madre-storia gridi impaurita e che il neonato appaia. E come tutti i bambini, sarà ricoperto di sangue.

Il 2024 sarà un anno di guerra. Sul fronte ucraino regna una sorda immobilità. Trincee e fortificazioni hanno fermato tutti gli attacchi e le offensive. E la guerra si è congelata, continuando a sferragliare, a uccidere, a spargere frammenti di armature e brandelli di corpi. Questa guerra di trincea del XXI secolo confuta tutte le dottrine della guerra moderna e ci riporta alla pratica di una guerra a lungo termine e lenta.

Tuttavia, la guerra, impantanata nelle steppe senza traccia, si è trasformata in una guerra di corpi celesti, con innumerevoli droni e missili che colpiscono le città. Donetsk continua a essere distrutta, Belgorod è in fiamme, Sebastopoli è cosparsa di detriti, i droni, come calabroni, volano su Kaluga, su Bryansk, su Kursk. Charkiv, Odessa e Kiev tremano per le esplosioni dei missili russi. L'uccisione delle città è una nuova fase della guerra. La sua particolarità è che la NATO, armando l'Ucraina con i suoi droni e missili, distrugge città, fabbriche e basi navali russe dal territorio ucraino.

La Russia risponde distruggendo gli obiettivi ucraini, mentre Londra, Berlino e Varsavia non suonano le sirene d'allarme e gli europei impuniti non corrono nei rifugi antiatomici. La Russia sta cercando e non riesce a trovare una soluzione per colpire la NATO senza far precipitare l'Europa nell'abisso della guerra generale. Questa risposta sarà trovata. E allora si scriverà un'altra pagina brutale nella storia delle guerre.

La guerra delle fortezze e del tempo di volo, la guerra dei campi di battaglia e dei quartieri generali militari viene trasferita nelle retrovie profonde, nelle viscere della società russa, dove si svolgono battaglie invisibili, di cui non si sente parlare nei talk show politici, che lavorano instancabilmente giorno e notte, come macchine battipalo.

Queste battaglie continuano le secolari dispute tra occidentali e slavofili, tra il principe Kurbsky e Ivan il Terribile, tra Herzen e Aksakov, tra Vlasov e Stalin, tra i pacifisti della perestrojka e gli ideologi della campagna afghana. Si tratta di lotte alla crepa che attraversa l'intera storia dello Stato russo.

I più accaniti detrattori dei cambiamenti che stanno investendo la società russa sono fuggiti, fuggiti dalla Russia. Hanno lasciato i loro posti ministeriali, gli uffici delle banche, le stazioni radio, gli studi televisivi. Sono andati all'estero e da lì, costituiti in gruppi agguerriti, contribuiscono ai nemici della Russia, cancellano la Russia dalla storia, ricoprono la coscienza pubblica di pustole.

Lo Stato li cauterizza con olio verde, impedendo che il contagio si diffonda. Ma i sentimenti pacifisti filo-occidentali continuano a covare nella coscienza pubblica, manifestandosi nel malcontento delle élite, nel fronte dell'intelligenza, nell'epatage del mondo dello spettacolo.

Lo Stato è in guerra con la "quinta colonna". Si addentra in quei nascondigli segreti dove si annidano dannose forze pacifiste filo-occidentali, le scova e ricorre alla repressione esplicita e implicita. Improvvisamente sentiamo star dello spettacolo urlare di dolore, gay che si pentono, ondate di paura che attraversano feste aziendali, palcoscenici teatrali e giurie di concorsi. Lo Stato, in tempo di guerra, sta tornando a occupare gli ambiti che aveva sconsideratamente abbandonato anni fa, consegnando la società alle "forze libere" che alla fine hanno portato a Piazza Bolotnaya, sintomo delle Rivoluzioni arancioni.

Il 2024 sarà l'anno del rafforzamento dello Stato. Il centralismo statale è una condizione indispensabile per l'esistenza di una Russia esorbitante e multi-etnica. Questo centralismo sarà rafforzato non solo nella politica di difesa, non solo nell'economia e nell'industria, ma anche in molte forme di vita sociale senza proprietari. Il senza proprietario sta tornando ad essere lo Stato. La gestione statale della società è un enorme fardello, un'enorme tentazione che si rivelerà nel 2024.

Lo Stato, che sta costruendo la società, che sta ripulendo i terreni incolti, che sta dissodando le erbacce, deve migliorare, acquisire una nuova immagine, spiegarsi alla società come una forza tradizionale capace di unire il popolo russo multinazionale, multilingue e multiconfessionale. Come l'unica forza in grado di proteggere il popolo da potenti nemici e di condurlo alla creazione storica. Il popolo deve tornare a vedere nello Stato il suo valore duraturo, indovinando in esso, oggi, tutte le proprietà dei secoli precedenti, che hanno permesso alla Russia di resistere alla pressione di formidabili ideologie, di mostruosi sabotaggi militari e politici, di preservarsi come civiltà immortale.

Nel 2024, i pensatori russi, i filosofi religiosi, gli spirituali storici continueranno a lavorare per identificare i significati profondi conservati nelle profondità della storia russa.

Nel 2024 il mondo che circonda la Russia sarà pieno di scosse e spostamenti sotterranei. La natura farà cadere sulla terra un insieme di temporali, fulmini, inondazioni, epidemie e attacchi di meteoriti. Alcuni meteoriti saranno scambiati per droni e saranno abbattuti dai prodotti Almaz-Antey. Altri meteoriti, più piccoli, sfonderanno le finestre dei nostri appartamenti e li troveremo nei nostri piatti mentre impaniamo la zuppa. La neve cadrà nel Sahara. I bucaneeve fioriranno in Antartide. Nel fiume Mosca si troveranno balene. Appariranno mosche grandi come pernici, che i nutrizionisti consiglieranno di mangiare. Gaza rimarrà una terribile ferita da cui l'umanità codarda si allontanerà con orrore. A Taiwan continuerà il secolare lavoro cinese. In Iran, i generali continueranno a essere assassinati impunemente. Gli islamici spareranno alle navi americane. Kim Jong-un rinvigorerà l'umanità lanciando missili balistici. La NATO dimostrerà la sua disintegrazione ammettendo sempre più membri. E gli ingannatori in tutte le sfere del potere russo nasconderanno le loro fortune miliardarie, si trasferiranno su automobili nazionali e, lottando per la fertilità, si presenteranno al popolo con l'idea dell'inseminazione artificiale.

Il 2024 sarà un anno formidabile e prezioso della storia russa. I festeggiamenti per il nuovo anno sono finiti. Gli "alberi di Natale dei desideri" sono finiti. Le volgari pubbliche relazioni sono finite. Il grembo della storia russa si sta aprendo. La storia russa è madre, non è scelta, siamo tutti suoi figli - cattivi e intelligenti, coraggiosi e vigliacchi, rivelati da Dio e mal consigliati. A te, non armonizzato, mi aggrappo con le mie labbra amorevoli e sporche di sangue.